

mente d'accordo col confino di Beaumont. Del resto alla fine del 1758 Bernis stesso venne mandato in esilio per opera della Pompadour e al suo posto subentrò Choiseul.¹

5.

In Olanda la separazione fra cattolici e giansenisti era in sostanza compiuta. Nelle provincie di Seeland, Geldern, Oberyssel non c'era un solo sacerdote giansenista, tutta la Frisia, fatta eccezione di Leeuwarden, li aveva espulsi già da tempo e nella provincia di Utrecht nessun villaggio aveva il parroco giansenista. Ce n'erano, è vero, nei capiluoghi della provincia d'Olanda, ma erano pastori quasi senza gregge.²

Nè la chiesa giansenista era soltanto piccola, ma addirittura minacciava di estinguersi. Finora il vescovo missionario deposto Varlet le aveva ancora consacrato i quattro vescovi Steenoven, Barchman, Van der Croon e Meindaerts. Ma ora Varlet era morto il 15 maggio 1742 e, per quanto i giansenisti vantassero di essere riconosciuti all'estero, non eravi però vescovo cattolico che fosse disposto in caso della morte di Meindaerts di dar loro un nuovo capo. Meindaerts stesso dunque nominò e consacrò nel 1742 dapprima il parroco di Amsterdam Gerolamo de Bock e, dopo la rapida morte di costui nel 1744, un altro parroco di Amsterdam, Van Stiphout, a vescovi di Haarlem.³ Benedetto XIV non mancò di levare la sua voce contro questi nuovi vescovi.⁴ Più tardi nel 1757, Meindaerts nominò un terzo vescovo, cioè Bartolomeo Giovanni Bijleveld di Deventer, al quale il 25 gennaio 1758 impartì anche la consacrazione.⁵ Alla relazione di Meindaerts sulla nomina del nuovo vescovo Benedetto XIV rispose nella maniera d'uso,⁶ ma all'annuncio della consacrazione non rispose più. In

¹ Crousaz-Crétet 162-185.

² Mozzi II 333 ss. Sulla situazione della missione olandese 1741 vedi A. VAN LOMMEL in *Archief voor de Geschiedenis van het aartsbisdom Utrecht* 1874, 59-117.

³ Mozzi II 337, 370 s.

⁴ Contro l'elezione e la consacrazione di De Bock il 24 gennaio 1741 e 1° settembre 1742 (Mozzi III 117 ss., 121 ss.; *Bull. Lux.* XVI 115, 127), contro l'elezione e la conservazione di Van Stiphout il 26 giugno e 28 agosto 1745 (Mozzi III 136 ss., 141 ss.; *Bull.* loc. cit. 302, 311).

⁵ Mozzi II 382 ss.; [DUPAC] 592-602. Documenti per la elezione di Haarlem in *Recueil des témoignages* 291-299; intorno a Deventer ivi, 300-304. Il vescovo giansenista di Auxerre si era dichiarato tanto per Haarlem quanto per Deventer (ivi 294, 297, 299, 328), per Deventer anche Berthamon di Luçon (ivi 363).

⁶ Il 29 dicembre 1757, in Mozzi III 189 ss.; *BENEDICTI XIV Acta* II 326.